

**Introduzione alla Conferenza stampa del 2 luglio 2012  
presso la Sede del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace**

**- Card. Peter K. A. Turkson -**

Lieto di accogliervi qui nella Sede del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, do il mio benvenuto a tutti i presenti.

Vi abbiamo convocato a questa conferenza stampa in occasione della Chiusura del Processo Diocesano di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Cardinale François-Xavier Nguyen Van Thuân, cui seguirà la presentazione del volume □ del Servo di Dio, dal titolo: *“Lettere Pastorali □ sulle orme del Concilio Vaticano II”*.

Vorrei iniziare dandovi alcune brevi informazioni sullo stato del processo, lasciando al Postulatore il compito di meglio illustrare gli aspetti tecnici del processo, rispondendo ad eventuali vostre domande.

L’inchiesta diocesana sulla vita, le virtù e la fama di santità del Servo di Dio Card. Van Thuân, iniziata presso il Tribunale del Vicariato di Roma, il 22 ottobre 2010, ha seguito il suo *iter* procedurale naturale e giungerà a conclusione, in poco più di due anni e mezzo, il prossimo 5 luglio.

Dall’inizio dell’Inchiesta Diocesana, il Tribunale Ordinario della Diocesi di Roma ha interrogato numerosi testimoni, recandosi in diversi paesi, considerata la fama di santità del Servo di Dio diffusa in tutti i continenti.

Accanto all’indispensabile lavoro del Tribunale v’è stato quello altrettanto fondamentale della Commissione Storica, nominata dal Cardinale Vicario di Roma, con l’importante compito di raccogliere tutti gli scritti del Servo di Dio non ancora editi, come pure tutti i singoli documenti storici riguardanti in qualunque modo la causa. In linea generale, secondo i membri della Commissione, le indagini hanno dato risultati molto positivi e l’intera ricerca e la raccolta hanno fatto registrare ben 10.970 pagine di documenti, tutte consegnate al Tribunale Diocesano.

Il Postulatore della causa, il qui presente dr. Waldery Hilgeman, in collaborazione:

- con sia il Tribunale Diocesano sia con il competente Ufficio del Vicariato, rappresentati da Msgr. Bella e Msgr. Oder,
- con il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace (la dottoressa Luisa Melo)
- con l’architette: la Dottoressa Maria Papa e la Dottoressa Maria Christina Arseni,

ha intrapreso i passi necessari per ottenere i diversi permessi al fine di poter procedere con la “tumulazione privilegiata” del Servo di Dio Card. Van Thuân nella chiesa di Santa Maria della Scala, di cui lo stesso era titolare. Gli architette Detta traslazione è avvenuta in data 8 giugno 2012 .

Per la chiusura del processo, questo Pontificio Consiglio, in qualità di attore della Causa, ha organizzato diversi eventi che si svolgeranno nell’arco di due giorni, il 5 ed il 6 luglio prossimi. Inizieremo la mattina del 5 luglio alle ore 9.30 con una Celebrazione Eucaristica presso la Basilica di Sant’Antonio in Via Merulana per poi spostarci al Palazzo del Vicariato dove alle 11.30 avrà luogo la Solenne Sessione di Chiusura del Processo Diocesano del Servo Dio Card. Van Thuân; Sessione che sarà presieduta da Sua Eminenza il Card. Agostino Vallini, Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma e segnerà la chiusura della prima fase del processo, dedicata all’istruttoria della causa. Nel pomeriggio, poi, si terrà, presso l’Auditorium Antonianum in Via Manzoni, la presentazione delle volume del Card. Van Thuân dal titolo: *Lettere Pastorali sulle orme del Vaticano II*. Inoltre, sarà presentata la Replica della Croce del Card. Van Thuân , croce che rispecchia per certi versi la sua esperienza in prigione nonché la sua radicale spiritualità legata a Gesù Abbandonato e Risorto. Nello stesso pomeriggio, sarà, anche, consegnata una borsa di studio intitolata al Cardinale, per la specializzazione in Dottrina Sociale della Chiesa; infine la giornata si concluderà con un concerto quintetto a fiati “Ugròs”.

Il giorno successivo, il 6 luglio, alle 12.00, è prevista un’Udienza con il Santo Padre e alle ore 16.30 una Celebrazione Eucaristica di Ringraziamento, presso la Chiesa di Santa Maria della Scala, dove dall’anno scorso è appunto sepolto il Servo di Dio.

Il programma è denso e vario vista la presenza numerosi pellegrini (familiari, amici, parenti, figli spirituali e devoti) provenienti dai 5 continenti; ad oggi sono stimate circa 500 presenti.

Sono certo che molti di voi, qui convenuti, conoscono già la vita e le opere del Servo di Dio Card. Van Thuân e la sapienza che pervade i suoi scritti. Ma dopo la Chiusura dell’Inchiesta Diocesana, avremo la gioia di conoscere più a fondo le sue attività pastorali e le sue intuizioni spirituali, proprio grazie alla presentazione delle “Lettere pastorali sulle orme del Vaticano II” e di un ulteriore volume in corso di pubblicazione.

Il dono pastorale e l’eredità spirituale del Servo di Dio Van Thuân spiccano in modo straordinario nelle 6 Lettere Pastorali, indirizzate, tra il 1967 ed il 1975, dall’allora giovane Vescovo ai fedeli della Diocesi di Nha Trang. Esse sono la dimostrazione viva della serietà

e dedizione con cui il Servo di Dio aveva assunto la responsabilità di pastore del suo gregge, che egli cercava di formare a «pensare con la mente della Chiesa», rivelando le ricchezze del magistero conciliare e post-conciliare. Da esse emerge chiaramente come si rendesse conto che non bastava risvegliare i fedeli alla consapevolezza dei problemi del loro tempo. Il Servo di Dio cercava di fondare solidamente la loro fede nella memoria degli umili inizi del cristianesimo in terra vietnamita e dei sacrifici eroici sopportati dai primi fedeli della Chiesa locale. Cito, in proposito, un significativo passaggio del menzionato volume: «Siamo orgogliosi e ci gloriamo non perché abbiamo ora belle chiese, grandi strutture, numerosi fedeli. No, non siamo orgogliosi di tutto ciò, perché la forza della Chiesa non consiste nelle cose materiali, nei numeri. Noi ci gloriamo della croce di Cristo Signore, della fedeltà dei nostri antenati alla Chiesa, della loro vita fervorosa, della loro fede ferma, più forte della morte, della loro matura responsabilità nel compiere il dovere di apostoli e nel collaborare con i sacerdoti, sostituendoli quando mancavano».

L'altro libretto, che sarà presentato, è in forma di Decina, con dieci "A" da ricordare nella vita. Il volumetto, *Le dieci "A"* è una proposta lanciata dal Card. Van Thuân al termine di un ritiro (l'ultimo prima della sua morte) predicato ad un gruppo di sacerdoti. Egli così scriveva: « [...] Prima di uscire e tornare alle nostre occupazioni, vorrei lasciarvi le dieci "A" da ricordare nella vita, perché è adesso che veramente cominciano gli esercizi: dopo i giorni di pace vissuti insieme, seguono tempi pieni di impegni ed attività. Molte volte pensiamo di dover agire e lavorare, ed è vero. Non è meno vero che dobbiamo prima pregare ed ascoltare. Per questa ragione, le dieci «A» da ricordare nella vita sono divise in due parti: le prime cinque riguardano il "fuoco interiore"; le altre cinque l' "impegno esteriore"».

Ebbene, il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, che in questi anni ha promosso il Processo di Beatificazione e Canonizzazione del Card. Van Thuân, desidera offrire ai credenti un itinerario di meditazione e di preghiera ritmato proprio su quelle dieci «A»: l'Adorare, l'Amare, l'Ascoltare, l'Abbandonarsi, l'Accettare, per quanto riguarda il fuoco interiore; l'Agire, l'Animare, l'Appassionarsi, l'Avventurarsi e l'Allietarsi, per quanto riguarda l'impegno esteriore.

Un ulteriore scritto del Cardinale, di ormai imminente pubblicazione, a cui vorrei accennare, è una collezione di conversazioni dal titolo: *La gioia di vivere la fede*; si tratta di testi pronunciati in varie occasioni con lo scopo di educare nella fede i suoi connazionali, incontrati in varie parti del mondo.

Questa serie di conversazioni, raccolte da alcuni giovani, sono, anzitutto, riflessioni sapienziali di un vescovo che, come pastore, aveva l'intento di aiutarli ad approfondire la loro fede e di costruire una comunità vietnamita migliore. In questi discorsi affiora la convinzione che tutti possono diventare testimoni dell'amore di Dio e messaggeri della sua verità. Allo stesso tempo, i sopracitati discorsi erano un delicato incoraggiamento agli ascoltatori affinché si lasciassero trasformare dalla carità e dalla fraternità in un'unica famiglia, quale autentico Popolo di Dio, in questa nostra era così segnata dall'egoismo e dall'incredulità.

Il volume rappresenta, a detta dello stesso Autore, una specie di sintesi generale, semplice, umile del suo precedente magistero e della sua esperienza di fede, che egli desidera comunicare narrando le meraviglie che Dio compie in chi crede.

L'ambizione maggiore del Card. Van Thuân, educatore della sua gente, era quella di essere - come peraltro desiderava esserlo Madre Teresa di Calcutta - «una matita nella mano di Dio, perché Egli scriva ciò che vuole».

Passo ora la parola a Sua Eccellenza Mons. Mario Toso, Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, che ha avuto l'onore di lavorare a stretto contatto con il Servo di Card. Van Thuân ed al Dr. Waldery Hilgeman, Postulatore della Causa.

Grazie della vostra partecipazione.

Card. Peter Kodwo Turkson

Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace